

P76 IL PROGETTO “DISABILI E SPORT” DI MODENA E REGGIO EMILIA: PER UNA SICURA E GRATIFICANTE PRATICA MOTORIA APERTA A TUTTI

Caregnato Andrea Cesare (a), Facchini Patrizia (a), Luppi Chiara (a), Pagani Mauro (a), Tripi Ferdinando (a), Bruschi Fabiana (b), Ilari Barbara (b), Tirelli Guido (b)

(a) *UO Tutela della Salute nelle Attività Sportive, Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL, Modena*

(b) *UO Medicina dello Sport, Dipartimento di Sanità Pubblica, AUSL, Reggio Emilia*

Introduzione. L’inattività fisica è tra le principali cause di malattia e di morte per gli effetti che determina sull’apparato cardio-vascolare. Le referenze bibliografiche sono più numerose per l’età pediatrica. Un’attività motoria inadeguata determina riduzione delle abilità residue compromettendo autonomia e salute. Il progetto “Disabili e sport” è iniziato nel novembre 2007 presso il Servizio di Medicina dello Sport dell’AUSL di Modena con il contributo di enti pubblici e privati: sono coinvolti soggetti disabili senza distinzione di età e patologia. Da settembre 2010 il progetto si è esteso a Reggio Emilia nel solo ambito scolastico. Dal maggio 2011 è iniziata una collaborazione col Dipartimento di Salute Mentale dell’AUSL di Modena. Sono stati recentemente avviati rapporti con l’INAIL locale. Gli obiettivi sono favorire la pratica motoria in uno stile di vita sano creando una rete territoriale per disabili, loro famiglie e società sportive.

Metodi. Un *team* pluridisciplinare (medico dello sport, fisiatra, psicoterapeuta, dietista, tecnico sportivo) analizza le condizioni di salute del soggetto e fornisce l’indicazione per prosecuzione o scelta dell’attività motoria.

Risultati. Dal novembre 2007 al gennaio 2012 a Modena sono state eseguite 546 visite (257 prime, 289 controlli), età media 26,3 anni, 60 agonisti, 159 non agonisti; 39 disabili non praticavano alcuna attività e sono stati inseriti nella pratica sportiva. Il gruppo prevalente è dei disabili mentali (154), rispetto a motori (62) ed a soggetti con disabilità mista (30); i sensoriali sono 8. In 8 casi le condizioni cliniche non hanno permesso il rilascio di idoneità. Sono iniziate nuove esperienze: basket per ragazzi autistici, bowling per disabili mentali. A Reggio Emilia sono state eseguite 157 valutazioni a studenti inseriti in progetti scolastici adattati.

Conclusioni. I disabili devono essere indirizzati verso una pratica idonea a migliorare lo stato di salute e le abilità residue. Sul territorio si devono incrementare le attività esistenti e sviluppare nuove opportunità di attività idonee alla disabilità creando una integrazione tra l’attività sanitaria e progetti di promozione dell’attività motoria sul territorio. Il progetto sta consentendo di studiare le correlazioni tra l’esercizio fisico e lo stato di salute nei disabili.